

Verrà fatta brillare questa mattina la bomba "dimenticata"

Sganciata dagli Alleati vicino alla chiesa di Montemelino. Dalle 8 l'evacuazione

di RENATO CASAIOLI

MAGIONE - Verrà fatta brillare questa mattina dagli artificieri del Genio civile l'ordigno bellico "dimenticato", rinvenuto in una zona boscosa in prossimità della chiesa di Montemelino. Dalle 8 alle 9 verranno evacuati tutti gli edifici nel raggio di 500 metri dal luogo in cui si trova la bomba. L'ordigno verrà portato in un posto sicuro e fatto brillare. Per tutta la durata delle operazioni, che si dovrebbero concludere intorno alle 11, sarà interdetta la circolazione veicolare. L'amministrazione comunale e la protezione civile hanno individuato nel punto di raccolta per gli sfollati che non avessero altre soluzioni. Chi è impossibilitato a muoversi autonomamente può chiedere ausilio agli operatori della Polizia Municipale, ai numeri 075.8477075 - 380.8472680 - 335.1984637.



Fine della paura Alcuni esperti accanto all'ordigno bellico che questa mattina sarà fatto brillare; nella foto piccola, Giorgio Mezzasoma

La bomba dimenticata. La grande storia è passata anche per un borgo medievale del Duecento, appollaiato sulla collina Monte Melino, lungo l'antica via tra Perugia e Chiusi. «Era una mattina del giugno 1944 - ricorda Giorgio Mezzasoma a quel tempo un bambino di otto anni - quando i bombardieri degli Alleati, che noi conoscevamo bene per il rumore dei loro motori, ripresero a martellare la collina».

Nella torre del borgo e nel convento accanto, erano asserragliate le truppe e il comando dell'esercito tedesco in ritirata. «Vidi cadere la bomba e non segui nessuno scoppio», racconta Mezzasoma. Da quella mattina gli abitanti del borgo - a quel tempo settecento, oggi appena una cinquantina - hanno vissuto con l'incubo dello scoppio.

La storia della bomba ha dell'incredibile, tipica della disattenzione italiana. Infatti, raccontano gli abitanti del luogo che, pochi anni dopo la fine della guerra, quando in

Italia era in atto la grande bonifica, gli artificieri giunsero anche lì, in quell'angolo di bosco appena il santuario. Un sopralluogo, alla fine del quale sentenziarono che non c'erano pericoli imminenti e se ne tornarono a Roma. «Siamo cresciuti con la paura della bomba», ricorda con ironia la moglie Lina Marinacci.

Poi vent'anni fa, ci fu un disboscamento e agli operai fu detto di stare attenti, perché c'era la bomba. Infine i cittadini stufi delle disattenzioni delle autorità, si sono rivolti un paio di mesi fa, ai vigili urbani del proprio comune. «Sono intervenuti subito e hanno attivato, in coordinamento con le autorità preposte, tutte le procedure che in questi casi si attuano».

Questa mattina alle 9 il grosso ordigno verrà disinnescato sul posto dagli artificieri e poi trasferito in aperta campagna, dove verrà fatto brillare. Finirà così, con un grande boato, l'incubo degli abitanti.